
Papa Francesco: udienza, "eventuale bomba atomica" sarebbe "catastrofe finale"

“Sembra che il simbolo del diluvio stia guadagnando terreno nel nostro inconscio”. Ne è convinto il Papa, che nella catechesi dell’udienza di oggi, pronunciata in Aula Paolo VI e dedicata ancora una volta alla vecchiaia, ha fatto notare che “la pandemia attuale mette un’ipoteca non lieve sulla nostra spensierata rappresentazione delle cose che contano, per la vita e per il suo destino”. Oggi “siamo sotto pressione, esposti a sollecitazioni opposte che ci rendono confusi”, la tesi di Francesco: “Da un lato, abbiamo l’ottimismo di una giovinezza eterna, acceso dai progressi straordinari della tecnica, che dipinge un futuro pieno di macchine più efficienti e più intelligenti di noi, che cureranno i nostri mali e penseranno per noi le soluzioni migliori per non morire: il mondo dei robot. Dall’altra parte, la nostra fantasia appare sempre più concentrata sulla rappresentazione di una catastrofe finale che ci estinguerà”. “Quello che succede con una eventuale guerra atomica”, ha aggiunto a braccio: “Il giorno dopo – se ci saranno ancora giorni ed esseri umani – si dovrà ricominciare da zero. Distruggere tutto per ricominciare da zero”. “Il racconto biblico ci dice una cosa impressionante”, ha ricordato il Papa: “Dio fu a tal punto amareggiato per la diffusa malvagità degli uomini, divenuta uno stile normale di vita, che pensò di avere sbagliato a crearli e decise di eliminarli. Una soluzione radicale. Potrebbe persino avere un paradossale risvolto di misericordia. Niente più umani, niente più storia, niente più giudizio, niente più condanna, niente di niente. E molte vittime predestinate della corruzione, della violenza, dell’ingiustizia sarebbero risparmiate per sempre”. “Non accade a volte anche a noi – sopraffatti dal senso di impotenza contro il male o demoralizzati dai profeti di sventura – di pensare che era meglio non essere nati?”, si è chiesto Francesco: “Dobbiamo dare credito a certe teorie recenti, che denunciano la specie umana come un danno evolutivo per la vita sul nostro pianeta? Tutto negativo”.

M.Michela Nicolais